



Clio '92. Associazione di insegnanti e ricercatori sulla didattica della storia

DIREZIONE DIDATTICA STATALE DEL II CIRCOLO DI PORTO S. ELPIDIO (AP)

LABORATORIO

L'USO DELLE FONTI VISIVE PER LA COSTRUZIONE DI QUADRI DI CIVILTÀ

Dal film di fiction alla costruzione di QDC

Programmazione a partire dal film

"Ben Hur"
di William Wyler

a cura di Luciana Coltri



Pagina 1 di 3

Luciana Coltri, Dal film di fiction alla costruzione di QDC
Programmazione a partire dal film "Ben Hur" di William Wiler (1959)

02/02/2004



ARGOMENTO GENERALE <i>QDC DEL PASSATO</i>	PERCORSO relativo a INSEGNAMENTO	SCOPO OBIETTIVI RELATIVI all' INSEGNAMENTO		
U.A.	Attività (cosa fa l'insegnante)	Dove si vuole portare i bambini	Operazioni Cognitive privilegiate	Operazioni Cognitive implicate
QDC della Civiltà Romana nel periodo del impero dal 14 d.c. al 37 d.c.	<p>Programma l'uso del film:</p> <p>1. Sceglie il film adatto per proporre ai bambini possibili scenari di come si viveva nei diversi territori dell'impero Romano dal 14 d.c. al 37 d.c.</p> <p>2. Cerca informazioni sul film</p> <p>3. Lo visiona per coglierne le valenze in funzione della costruzione del QDC</p> <p>4. Lo divide in due parti per far trovare informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una con l'uso del questionario predisposto • Una seconda attraverso domande poste direttamente dai bambini <p>5. Predisporre una batteria di domande per guidare i bambini a trovare informazioni sulla cultura materiale di Giudei e Romani</p> <p>6 Prepara schede per guidare i bambini a fare domande</p> <p>7. predisporre materiali per far costruire schede informative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul film come fonte di informazione secondaria • sulla trama narrativa del film • su ogni indicatore di Civiltà per i Giudei e per i Romani <p>8. predisporre l'organizzazione di uno schedario utile alla costruzione di due poster: la Civiltà dei Giudei e la Civiltà dei romani</p> <p>9. Predisporre le informazioni e i materiali per costruire la striscia temporale</p> <p>10 Sceglie carte geografiche del mondo e dei territori interessati</p> <p>11. Predisporre schede per far localizzare sulla carta geografica i luoghi rappresentati o citati nel film.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Usare il film come mediatore di conoscenze sulla cultura materiale della civiltà romana e giudaica al tempo dell'Impero Romano • Avere informazioni su alcuni popoli che vivevano nei territori dell'Impero Romano • Avere immagini sulla civiltà Romana e Giudaica al tempo dell'Impero ai tempi di <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppare attenzione a elementi informativi del film con domande appositamente predisposte ➤ Imparare a interrogare un film di fiction facendo domande per recuperare informazioni dal film <hr/> <p>Sviluppare capacità di attenzione verso i dati informativi di un film Sviluppare capacità critica</p>	<p>Tematizzazione</p> <p>Tempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contemporanei <p>Comunicazione</p> <p>Problematizzazione</p>	<p><u>Tempo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Passato - Periodizzazione - Cronologia - Contemporaneità <p><u>Cambiamento</u></p> <p><u>Fatto storico</u></p>



OBIETTIVI relativi all' APPRENDIMENTO CON L'USO DEL FILM "BEN HUR" di William Wiler			
Obiettivi relativi alle Conoscenze	Obiettivi relativi ai Concetti	Obiettivi relativi alle Abilita'	Obiettivi relativi alle Competenze
<p>Conoscere una possibile ricostruzione filmica di come vivevano Giudei e Romani al tempo dell'Impero dal 14 d.c al 37 d.c.</p> <p>Conoscere un quadro della civiltà (?) dei Giudei</p> <p>Conoscere un quadro della civiltà romana al tempo dell'Impero</p> <p>Riconoscere sulla carta del mondo e sulla carta dell'Asia dove è ambientata la narrazione del film</p> <p>Individuare la predicazione del Cristo come fattore di cambiamento</p>	<p>Concetti che descrivono i modi di vivere di una civiltà:</p> <p>Ambiente Abbigliamento Edifici (abitazioni e di altro uso) Arredo Organizzazione sociale Energia Mezzi di trasporto Armi Modi per comunicare</p> <p>Incontro tra popoli</p>	<p>Saper selezionare elementi funzionali alla descrizione di una Civiltà</p> <p>Saper Individuare gli elementi narrativi e distinguerli da elementi descrittivi</p> <p>Saper compilare schede informative per ogni indicatore</p> <p>Saper compilare una scheda informativa su un film</p> <p>Costruire strisce temporali cronologiche con scale adeguate alla rappresentazione</p> <p>Saper leggere le carte geografiche</p>	<p>Selezionare informazione da un film di fiction in base a un tema</p> <p>Saper utilizzare le domande relative ad un tema come selettori di informazione</p> <p>Saper fare domande opportune per reperire informazioni da un film di fiction</p>



CLIO '92. ASSOCIAZIONE DI INSEGNANTI E RICERCATORI SULLA DIDATTICA DELLA STORIA

SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA

*Dopo un decennio di elaborazione
Idee per il curriculum e per le unità di apprendimento di Storia*
Istituto Comprensivo di Arcevia
28 – 29 – 30 giugno 2004

LABORATORIO

DAL FILM AL QUADRO DI CIVILTÀ'

Scheda informativa del film di fiction

BEN HUR

Di

William Wiler

(1959)

Le notizie relative al film sono state trovate in internet

a cura di Luciana Coltri

<p><i>Ben-Hur</i></p> <p>1959 – MGM</p> <p>US</p>	
REGIA: William Wyler	DATA: 1959
REGIA DELLA II UNITÀ: Andrew Marton, Yakima Canutt, Sergio Leone	FOTOGRAFIA: Robert Surtees
ATTORI PRINCIPALI: Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet, Stephen Boyd, Hugh Griffith, Martha Scott, Cathy O'Donnell, SAM Jaffe	EFFETTI SPECIALI: . Arnold Gillespie, Robert R. Hoag, Lee LeBlanc
SCENEGGIATURA: Karl Tunberg (da <i>Tale of the Christ</i> del Generale Lew Fallace - 1901	LINGUA: Inglese
MONTAGGIO: John D. Dunning, Ralph E. Winters)	COLORE: Colore (Technicolor)
PRODUTTORE: SAM Zimbalist	COSTUMI: Elizabeth Haffenden
PRODUCTION COMPANY: MGM (S.u.a.)	TRUCCO: Charles E. Parker, Gabriella Borzelli
MUSICHE: Miklós Rózsa	ARREDAMENTO: Hugh Hunt
<i>Dati tecnici e specifici</i>	
<u>Durata del film:</u> 3h, 32 min.	<u>Data di uscita:</u> 18 Novembre 1959 Riedizione: 1969 - 2001
<u>Genere:</u> Drammatico	<u>Luoghi delle riprese:</u> Studi di Cinecittà, Roma - Tivoli - Anzio - Nettuno - Foligno - ITA
<u>Scene chiave:</u> Battaglia navale - Corsa delle bighe	<u>Remake:</u> Ben-Hur <i>di Sidney Alcott</i> (USA, 1907) Ben Hur <i>di Fred Niblo</i> (USA, 1925)
<i>Riconoscimenti artistici</i> DIVERSI PREMI OSCAR, DAVID DI DONATELLO, GOLDEN GLOBES E ALTRI	

Trama del film

In Giudea, nel ventiseiesimo anno dell'impero di Tiberio Cesare, due amici d'infanzia, un romano Messala e l'altro giudeo Ben Hur, vengono a contrasto su questioni ideologiche e religiose. Messala, giunto da poco a Gerusalemme con il grado di tribuno, è bramoso nel mettersi in evidenza e non bada a mezzi pur di raggiungere il suo scopo. Egli chiede al suo amico fraterno Giuda Ben Hur, un aristocratico e capo di una delle più importanti famiglie ebraiche della Palestina, di aiutarlo ad arrestare i dissidenti del posto. Naturalmente Giuda rifiuta la proposta del romano e tra i due l'amicizia s'interrompe bruscamente. Messala medita sul modo di riuscire ad incastrare Giuda; così facendo si metterebbe in evidenza di fronte ai suoi superiori e al popolo giudaico. L'occasione si presenta quando Valerio Grato, nuovo procuratore della Giudea, arriva a Gerusalemme. Durante la marcia tra le strade della città, il corteo passa sotto la casa di Ben Hur, il quale assiste all'avvenimento situato sul terrazzo assieme alla sorella Tirza. Improvvisamente una tegola mal messa cade e colpisce il governatore ferendolo. Subito i soldati irrompono nella sua casa e con loro Messala. Il tribuno fa arrestare tutti; manda Tirza e sua madre Miriam in carcere a vita e Giuda ai remi nella flotta da guerra romana a Tiro. Più che una condanna a morte.

Passano cinque anni e durante una battaglia navale Ben Hur salva la vita al console Quinto Arrio, il quale affezionandosi a lui lo adotta come figlio, attribuendogli il suo nome e trasformandolo così da schiavo ebreo ad illustre cittadino romano.

La nostalgia per la sua terra, il richiamo alla famiglia e soprattutto la sete di vendetta contro Messala, induce Ben Hur a far ritorno a Gerusalemme. Intanto Miriam e Tirza divenute lebbrose sono liberate e mandate in un lazzaretto fuori città. Giunto in patria Giuda viene a sapere da Ester, la sua donna che ne ha atteso per anni il ritorno, che la madre e la sorella sono morte in carcere; ella vuol così evitare a Ben Hur ulteriori sofferenze. Giuda trova la vendetta il giorno della gran corsa delle bighe, dove nel circo di Gerusalemme si affrontano i migliori aurighi del mondo, Messala compreso. Non esiste legge nell'arena, perciò molti sono uccisi. Ben Hur guida un carro arabo e durante la gara, in una caduta, Messala muore calpestato dai cavalli; ma prima di spirare confessa a Ben Hur la verità sulla sorte della madre e la sorella. Giuda ritrova, con l'aiuto di Ester, Miriam e Tirza ormai morente e le riporta a casa. Durante il tragitto, i quattro incontrano la processione che accompagna Gesù al calvario. Ben Hur si ferma da solo mandando a casa le tre donne. Dopo aver assistito alla Crocifissione rientra nella sua abitazione e trova sia la madre sia la sorella guarite dalla lebbra. Attraverso la famiglia degli Hur e mediante questo miracolo si compie la prima conversione al cristianesimo.

Recensione

Tra i più famosi e pluripremiato film della storia del cinema. Ben-Hur si può definire un film d'immagine più che d'attori, malgrado ci siano circa 500 caratteristi e oltre 100.000 comparse; le sequenze visive ad ampio raggio hanno la parte del leone e grazie a loro questo capolavoro ha raggiunto i massimi vertici di popolarità. **Siamo nel periodo (fine anni '50)** in cui gli studios americani erano in eterno conflitto tra loro nel tentativo di superarsi. Una continua lotta interna che, senza alcun tipo di prevenzione e con il passare del tempo, stava per portare al fallimento economico l'interno apparato cinematografico americano.

Per Ben-Hur, come detto, si decise di dare maggior valenza alle immagini più che al contenuto. Per questo motivo furono scelti come interpreti principali attori appartenenti alla seconda categoria hollywoodiana. Charlton Heston che sostituì il più affermato Burt Lancaster il quale aveva rifiutato la parte, Jack Hawkins il solo attore di successo presente nel cast, Stephen Boyd co-protagonista del film, ma sorpassato nei titoli del film da Hawkins per "motivi gerarchici" (obbligato tra l'altro a mettersi le lenti a contatto marrone, imposte da qualche consulente storico che sosteneva la tesi quale "i romani non avevano occhi celesti"), un sorprendente Hugh Griffith e nel ruolo femminile la sconosciuta attrice israeliana Haya Harareet con una decina di film in carriera.

Il film è strutturato su tre scene chiave: i forzati ai remi, la battaglia navale e naturalmente la famosissima corsa delle bighe.

La sceneggiatura fu scritta da Karl Tumberg, con l'intervento determinante di tre penne illustri, Christopher Fry, Maxwell Anderson e Gore Vidal, i quali, cestinando l'originale, riscrissero daccapo l'intera sceneggiatura.

Le riprese del film durarono circa un anno, monopolizzando interamente Cinecittà. La lavorazione andò avanti non senza travagli e momenti di panico totale, in particolare per la scena della corsa delle bighe. Dopo mesi di preparativi al Circo Massimo, nel cuore di Roma, l'installazione dell'impianto scenografico era ormai ultimata; tutto era pronto per essere filmato, quando arrivò l'ordine della sovrintendenza che bloccò le riprese. Si decise allora di trasferire il tutto al circo di Massenzio, con ulteriore perdita di tempo e soprattutto di denaro. In questa situazione di caos indescrivibile trovò la morte il produttore Sam Zimbalist, stroncato da infarto probabilmente causato dallo stress emotivo portato dai continui accadimenti.

La corsa delle bighe è la sequenza più famosa della storia del cinema; 32 minuti senza interruzione che per una scena d'azione costituisce un record. Occorsero tre mesi per completarla e all'inizio sorse un altro problema, occorrevano quattro purosangue totalmente bianchi e in Italia non esistevano. Dopo frenetiche ricerche, che fecero perdere altro tempo, i cavalli furono individuati in Cecoslovacchia e da qui fatti arrivare via treno. Finalmente iniziarono le riprese. Wyler, molto esigente con i direttori della fotografia, pretese inquadrature da tutti i settori possibili dell'arena. Il regista

voleva immagini dense di crudo realismo. Per la prima volta in un film s'incominciano a vedere effetti truculenti come sangue, braccia e gambe mozzate, scene fino allora considerate off-limits dalla ferrea censura americana in generale e dalla "pia" Metro Goldwyn Mayer in particolare. La sequenza della caduta dalla biga di Charlton Heston, o meglio del suo stuntman Joe Canutt, è reale; frutto di un incidente che nel suo sviluppo dava un'impressione visiva notevole, tale che infine fu deciso di inserirla nel film.

La battaglia navale fu girata in interni nelle due piscine di Cinecittà, con appropriato uso di modellini in scala disegnati da Mauro Zambuto e orchestrati dal mago dei trucchi Arnold Gillespie. A questo proposito bisogna tenere conto che stiamo parlando di 50 anni fa, quando le tecniche di realizzazione per gli effetti speciali non erano all'avanguardia come oggi, dove la grafica computerizzata è divenuta l'elemento centrale nella realizzazione di un film. Di notevole spessore visivo i forzati che rimangono incatenati alle galere a ritmo di tamburo.

La figura di Cristo (non si vede mai il volto) aleggia nella pellicola a ricordo che il soggetto di riferimento del film, pur nella drammaticità d'eventi e situazioni, è lui. Si è voluto dare, pur in una situazione tipicamente religiosa, un tono d'assoluta drammaticità ad una vicenda realista (il conflitto tra due amici d'infanzia ormai adulti) e adatta in qualsiasi tempo e circostanza. Essi sono alle prese, uno con l'idealismo patriottico ancorato rigidamente alle origini della sua terra invasa dai conquistatori e l'altro con sete di potere e tale bramosia, che pur di arrivare ai fini prestabiliti non bada a mezzi termini per raggiungerli. Su quest'aspetto ruota l'intera vicenda, l'amicizia, il dolore, la sublimazione della vendetta e infine la conversione, non intesa soltanto come viatico religioso ma soprattutto come rispetto della propria e altrui dignità in senso laico.

A tale proposito Gore Vidal ci ricamò sopra. Lo scrittore descrisse l'amicizia tra Ben Hur e Messala come un rapporto tra due gay; ed anche se nessuno si accorse di questa sottigliezza, ciò mandò su tutte le furie Wyler, al punto che il regista troncò di netto l'amicizia con lo sceneggiatore. Tra l'altro il solo Stephen Boyd era a conoscenza di questa variazione e sul set si comportò di conseguenza. Seguendo attentamente le fasi iniziali del film si può costatare, in alcune circostanze, lo sguardo di smarrimento di Charlton Heston.

La recitazione è sulle righe, con uno straordinario Heston, un già sopra citato Griffith, oltre ad un notevole numero di bravi caratteristi, tutti su libro-paga della MGM. Scenografia e costumi corrispondono in parte alla tradizione secolare della casa produttrice. In questo caso però è evidente una certa sobrietà della messa in scena. La ricostruzione dei set non è certo paragonabile ai precedenti film targati MGM dove, grazie all'apporto del re dell'art direction Cedric Gibbon ormai deceduto, il contorno era disegnato con novizia di particolari e amalgamato in una sorta di pomposa e magniloquente rappresentazione. Per curiosità, lo sfondo usato nei titoli di testa (Il giudizio universale) fu riutilizzato nel 1965 per il Tormento e l'estasi di Carol Reed con Charlton Heston nel ruolo di Michelangelo, nella scena dove l'artista affresca la Cappella Sistina.

Sommando i vari parametri di realizzazione è facile individuare il trionfo dell'estetico sul concreto, anche se la notevole fluidità del racconto crea un perfetto connubio tra "esteriorità" e "soggetto", raggiungendo una simbiosi così perfetta tale da poter dimostrare che l'uno non può fare a meno dell'altro; ed è un caso raro se non unico in un impianto narrativo kolossale.

Presente nel cast anche Mario Soldati, che si occupò della corsa assieme al veterano degli stuntman Yakima Canutt e suo figlio Joe. Senza accrediti figurano attori italiani come Giuliano Gemma, Lando Buzzanca e Marina Berti. **Le voci dei narratori appartengono a Walter Pidgeon per l'edizione originale e Gino Cervi per quell'italiana.** Consulente per il technicolor non più il bravissimo Henri Jaffa, ma Charles K. Hagedon e la differenza si vede. In tempi recenti, il tecnico Patrizio Corrado ha rielaborato elettronicamente il colore delle immagini.

I capolavori assoluti nella storia del cinema sono difficilmente elencabili, per tantissimi motivi ma soprattutto per la diversità esistente tra un genere e un altro. **Il kolossal (che non è un genere ma un'identificazione ben precisa di un tipico linguaggio cinematografico) da sempre è stato oggetto di recensioni molto negative da parte della critica e spesso a ragione. Questi film si sono da sempre prodotti badando poco ai contenuti e molto alla sostanza.** Nella loro realizzazione, scenografia, costumi, arredamento, colonna sonora, trucco, effetti speciali e la partecipazione di decine di migliaia di comparse la facevano da padrone, relegando in secondo piano il soggetto e la sceneggiatura (vera essenza di un film). Addirittura gli attori e in qualche caso persino i registi potevano essere elementi trascurabili; e questo da sempre, dai muti di Griffith e De Mille d'inizio secolo per arrivare ai Titanic e Il Gladiatore dei nostri giorni. Non sempre però è accaduto questo. **Ci sono le eccezioni che confermano la regola e il Ben-Hur del 1959 n'è il classico esempio.**

COLONNA SONORA

Senza l'imperiosa colonna sonora di Miklòs Ròzsa, asse trainante del film, Ben-Hur avrebbe riscontrato lo stesso successo? Chi lo sa, ma è quasi obbligatorio chiederselo.

In termini di pura analisi musicale non è in assoluto la migliore composizione di Ròzsa, anche se detiene il record di un numero incredibile d'incisioni discografiche che a tutt'oggi continuano ad essere proposte. E' sicuramente il lavoro più completo e considerato nell'insieme, il punto d'arrivo per il compositore ungherese; il massimo per quando si possa ottenere da una partitura per film. Tre ore di musica, settantaquattro temi, quattro marce, innumerevoli fanfare, oltre due anni di tempo occorsi per completarla. Nel film soltanto ventisette minuti, su oltre tre ore e mezzo, sono privi di musica.

Nella pellicola, lo score è talmente protagonista al punto che, in sede di montaggio fu necessario accorciare o addirittura eliminare alcune scene, proprio per dar spazio alle sequenze musicali nella loro interezza. Persino il leone ruggente della MGM appare fermo immagine, decisione adottata per non sovrapporre e disturbare le note del prologo; primo e unico caso nella storia della Metro Goldwyn Mayer. La magniloquente processione che accompagna i carri nel giro d'onore nel circo, è un tema già timidamente accennato da Ròzsa in *Quo Vadis* del 1951

(nella parte finale, all'arrivo di Galba a Roma); qui il compositore lo estende, miscelando fiati e percussioni in un'armonia di suono perfetta e talmente rigida nella struttura da non poter mai sconfinare nella grossolaneria. Marce e fanfare hanno da sempre rappresentato il limite per qualsiasi musicista; ben pochi hanno saputo amministrare le tonalità musicali e renderle credibili senza sfociare nella rozzezza. Rozsa fa riferimento a musica d'epoca in due circostanze; usa melodie ebraiche per realizzare parte dei titoli di testa e il ritorno di Ben Hur in Giudea e musica romana, o meglio greca, nella sequenza del festino in casa di Arrio. Poi la pagina della traversata nel deserto dove il maestro spinge l'orchestra a dissonanze acute molto vibranti. Il tema chiave della partitura è quello dei rematori, costruito su un'accelerazione di tempi scanditi da un timpano; ma anche la pagina della Via Crucis è notevole, attraverso una strumentazione di prim'ordine Ròzsa riesce a rappresentare nella tragicità dell'evento, il "dolore".



DIREZIONE DIDATTICA STATALE DEL II CIRCOLO DI PORTO S. ELPIDIO (AP)

LABORATORIO

L'USO DELLE FONTI VISIVE PER LA COSTRUZIONE DI QUADRI DI CIVILTÀ

DAL FILM DI FICTION AI QDC

MATERIALE PER L'ATTIVITÀ DI LABORATORIO

a cura di Luciana Coltri

Le schede allegare servono come modelli per costruire schede che consentano ai bambini di:

- fare un percorso di concettualizzazione del film
- di godere del film e di utilizzare la trama narrativa del film per individuare il fatto storiografico messo in scena dal regista

Dati informativi del film

Costruire il copione del film

Dati	Cosa mi fa capire?	Cosa mi piacerebbe sapere?
Titolo:		
Regia di		
Produttore		
Musiche di		
Cast – Attori		
Sceneggiatura		
Fotografia		
Costumi		
Trucco		
Arredamento		
Montaggio		
Luoghi del set		
Da quale romanzo è stata presa l'idea		

Dalla storia narrata nel film al fatto storiografico

Elementi narrativi	Quale fatto storiografico ha scelto il regista

QUESTIONARIO GUIDA PER AVERE INFORMAZIONI DAL FILM

Parte del film analizzato:		
<i>Selettori tematici</i>	Domande guida per l'individuazione di informazioni esplicite nella rappresentazione del film	Domande guida per l'individuazione di informazioni che implicano rielaborazioni che consentono ai bambini di trasporre le informazioni del film in informazioni per il qdc
Quando	In quale periodo storico è ambientato il film? Quale periodo della vita di Ben Hur viene rappresentato nel film?	
Dove (uso di un planisfero?)	In quale parte del mondo accade ciò che racconta il film nella prima parte? E quello che accade nella seconda parte del film?	Cosa ti fa pensare ? Se.... Allora...
Ambiente	Quali paesaggi si vedono nel film	
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di vegetazione 	Quale tipo di piante si vedono nel film? Quali animali? Come vengono utilizzati dai personaggi della storia?	Cosa ti fa pensare?
<ul style="list-style-type: none"> • Animali 	Da quali elementi è caratterizzato il clima di questo territorio rappresentato nel film?	Come definiresti il clima nel quale si svolge?
<ul style="list-style-type: none"> • clima 		
Insediamiento	Vivevano in città? Che edifici pubblici sono stati rappresentati nel film? Come erano organizzati? Nel film si vedono strade? Come erano? Nel film si vedono ad esempio strutture fognarie? Come erano fatte? Nel film si vede una rete per la distribuzione dell'acqua?.....	Cosa ti fa capire che alcune scene del film si svolge in una città? Cosa ti fa pensare?
Abitazioni	Come erano le case? Quante stanze avevano?	
<ul style="list-style-type: none"> • Tipo di costruzione 	C' erano palazzi? A cosa erano adibite le varie stanze ?	
<ul style="list-style-type: none"> • Materiale di costruzione 	Di che materiali erano fatti?	
<ul style="list-style-type: none"> • arredo 	Come è stato arredato il palazzo di Ben hur sul set del film?	

Abbigliamento • • •	Come si vestono gli attori del film per interpretare i vari personaggi? Chi li confezionava?	I diversi modi di vestirsi fanno pensare a diversi gruppi sociali? Di che tessuti potevano essere fatti?
	Come erano le calzature? Erano uguali per tutti i personaggi del film	cosa ti fa pensare?
	Come si ornavano? Quali gioielli usavano e chi?	
	
Alimentazione	Nel film ci sono scene da cui puoi capire cosa potevano mangiare? Nel film si vedono oggetti da cucina?	Come si differenziava il cibo per i diversi gruppi sociali?
	Quale tipo di arredo è stato scelto per le scene in cui si mangia?	
Mezzi di trasporto	Nel film con quali mezzi di trasporto si spostavano? Trasportavano merci? Trasportavano altre persone? Quando si spostavano?	
Gli svaghi		
Figure sociali	Che ruoli vengono rappresentati nel film?	
Religione	Come pensavano la divinità? Chi nel film credeva in più dei? Chi credeva in uno solo?	
	Quali riti vengono rappresentati nel film Quale significato attribuivano ai vari riti?	
Tecnologie		
Energia		
